



**Alla scoperta del MAMbo, un museo da esplorare con tutti sensi  
*Non vedenti ed arte: un esperimento d'integrazione***

**Fonte: Newsletter UniCredit & Art**

Attraverso UniCredit & Art, UniCredit è impegnato in diversi progetti nel campo della formazione dove la diversità è protagonista; ad esempio la collaborazione con il Castello di Rivoli con cui si sta lavorando al primo dizionario d'arte con la lingua dei segni per persone audiolese, con l'Atelier di Pittura Adriano & Michele dell'Ospedale di San Colombano al Lambro dove ogni anno un giovane artista della nostra "scuderia" fa esperienza con gli artisti del Centro, e con l'ospedalino Meyer di Firenze e con la Casa della Carità a Milano.

Progetti come questi uniscono etica ad estetica, incrementano la ricerca nell'ambito della formazione, valorizzano la diversità abbracciandone le particolari esigenze e facendola uscire dall'isolamento in cui è spesso confinata.

Una nuova iniziativa parte in novembre con il MAMbo, museo partner di UniCredit con cui il gruppo ha attivato un programma pluriennale di sostegno ai giovani artisti italiani.

Curato da Fabio Fornasari e Maurizio Giuffredi dell'Associazione OGK con Uliana Zanetti, il ciclo di incontri *Collezioni mai viste* – promosso da UniCredit – si avvale della partecipazione di sette autori, uno per ciascuna serata, provenienti da diversi ambiti creativi, che proporranno interventi appositamente creati o rielaborati per l'occasione.

Il progetto, di natura sperimentale, intende dilatare e diversificare le possibilità di accesso al museo, esplorando ambiti inventivi e discorsivi comuni a vedenti e non vedenti. Il MAMbo tornerà a proporsi come uno spazio di incontro e di scambio, nel quale ogni artista offrirà la sua esperienza del museo e della collezione attraverso interpretazioni originali che non presupporranno la visione diretta delle opere, pur accogliendo il pubblico nelle sale espositive.

Gli incontri di *Collezioni mai viste* permetteranno di concentrare l'attenzione sul lato non-visivo dell'arte. Questo tipo di coinvolgimento sensoriale diventa un prezioso campo di sperimentazione per vedenti e non vedenti, aiutando a leggere le opere che sono ormai patrimonio del Museo secondo inedite chiavi di lettura e attraverso inediti percorsi di fruizione.

In occasione del ciclo in programma al MAMbo, l'Istituto per ciechi Cavazza di Bologna realizzerà una brochure di presentazione a stampa e in braille, con testi introduttivi dei curatori e degli autori ai singoli progetti.